



## SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

### CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE - LA NOSTRA EUROPA 2025

Cod. Progetto: PTXSU0017024010600EXXX

N. VOLONTARI RICHIESTI: 4

#### SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

**Settore:** G - Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

**Area di intervento:** 3. Promozione e tutela dei diritti umani, all'estero

**DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi**

#### ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

#### ALTRI ENTI COINVOLTI

Nessuno

#### PROGRAMMA

Il progetto fa parte del programma Fragilità e Povertà nascoste 2024: Partecipazione, sostegno e inclusione in Europa, che interviene nell'ambito di azione Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese, presentato da SALESIANI PER IL SOCIALE, in coprogrammazione con Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e CESC PROJECT.

#### BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – La nostra Europa 2024" si sviluppa in Germania, nella città di Brema, e nei Paesi Bassi, nella città di Boxel, attraverso interventi volti al superamento delle disuguaglianze sociali e al livellamento delle disparità di cui sono vittime le persone adulte in stato di vulnerabilità di questi territori (persone con fragilità psico-fisiche, economiche, senza fissa dimora e/o migranti), come indicato nell'obiettivo 10 dell'Agenda 2030.

Promuove azioni che vanno dall'accoglienza residenziale in specifiche strutture fino a interventi nel territorio, realizzati anche in sinergia con altri enti locali, quali mense, banche alimentari e/o unità di strada dove vengono distribuiti generi di prima necessità (sia in Germania che nei Paesi Bassi), attività occupazionali di cura del verde, gestione di un orto sociale, laboratori artistici e ciclo-officina (nei Paesi Bassi) e di incontro e supporto psicologico a lavoratori marittimi (in Germania).

#### CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO

##### Germania

La città di Brema, situata nella Germania nord-occidentale, presenta una popolazione di 568.000 abitanti, di cui il 27.7% (circa 155.000 persone) è composto da stranieri, con una maggioranza di

turchi, ucraini e siriani. Secondo i dati forniti dall'ufficio statistico statale, la percentuale di persone con un background migratorio a Brema sta aumentando più rapidamente della media nazionale ed il 24% degli stessi risulta disoccupato, contro il 9.9% dei tedeschi residenti nello stato di Brema. Molte persone sono impiegate in lavori temporanei, part-time o saltuari.

Il tasso di povertà a Brema per l'anno 2022 è stato del 28.4%, +1.6% rispetto all'anno precedente, il più alto in Germania, considerando il tasso di povertà medio nazionale pari al 16.7%.

Per quanto riguarda, invece, le persone senza fissa dimora, secondo l'ultimo studio del 20224, nelle grandi città con più di 500.000 abitanti 8.6 persone su 1.000 non hanno una casa, che nel caso di Brema significa circa 600 persone, con un aumento significativo delle persone di nazionalità tedesca.

Un'altra categoria che a Brema vive in condizioni di marginalità e isolamento è costituita da i numerosi marinai che approdano nei porti della città (Bremen, Brake, Bremerhaven), i quali provengono da diverse parti del mondo – specialmente dalle Filippine, dal sud America, dalla Russia e dall'Ucraina – e vivono situazioni di abbandono e/o disagio legate a violazioni dei termini dei contratti da parte dei datori di lavoro, mancata erogazione del salario dovuto, vita di bordo non conforme agli standard internazionali e problemi di salute. A volte vengono detenuti senza passaporto a bordo delle navi per mesi, in attesa di stipendio, ricattati e vessati.

In **Germania**, per la realizzazione del progetto, l'Ente proponente il progetto collabora con:

- I **Servizi Sociali di Brema**, da molti anni in stretto contatto con l'Ente. I Servizi sociali lavorano con lo scopo di aiutare le persone ad accedere ai servizi e alle risorse sociali esistenti sul territorio, attraverso un'attività di accoglienza, ascolto, informazione, orientamento ed accompagnamento. Il servizio, mediante colloqui individuali con l'assistente sociale, ha il compito di aiutare la persona a capire il proprio bisogno e di seguirla fino ad individuare il servizio specialistico più adatto ed appropriato, mettendo in campo le risorse del territorio e tenendo presenti le esigenze e le potenzialità della persona stessa.

I Servizi Sociali di Brema sostengono il progetto SUPPORTANDO l'Attività 2.1 Accoglienza richieste e valutazione dei possibili inserimenti in struttura ATTRAVERSO la condivisione dell'esperienza e della competenza nell'ambito degli affidi e facendosi portavoce segnalando particolari casi che richiedono accoglienza urgente.

- La **Comunità di Sant'Egidio**, Comunità cristiana nata nel 1968, all'indomani del Concilio Vaticano II. Con gli anni è divenuta una rete di comunità che, in più di 70 paesi del mondo, con una particolare attenzione alle periferie e ai periferici, raccoglie uomini e donne di ogni età e condizione, uniti da un legame di fraternità nell'ascolto del Vangelo e nell'impegno volontario e gratuito per i poveri e per la pace. Preghiera, poveri e pace sono i suoi riferimenti fondamentali.

La Comunità di Sant'Egidio sostiene il progetto SUPPORTANDO l'Attività 4.1 Unità di strada e servizio mensa e l'Attività 4.4 Incontri di analisi dell'intervento e coordinamento con le associazioni del territorio ATTRAVERSO la condivisione dell'esperienza e della competenza nell'ambito del servizio di strada e la messa a disposizione delle risorse umane che gestiscono l'Unità di strada e il servizio mensa a Brema.

- La **Fondazione Bonifatiuswerk**, che supporta i progetti sostenuti dalla Chiesa della Diaspora nel nord della Germania sin dal 1849 e promuove la diffusione della fede e permette ai cristiani di questi territori di vivere il loro credo all'interno di una comunità.

La Fondazione Bonifatiuswerk sostiene il progetto SUPPORTANDO l'AZIONE 2 Accoglienza residenziale all'interno della struttura Casa Famiglia, l'Attività 4.2 Banco Alimentare nel quartiere di Raphaeloase in collaborazione con la Parrocchia e l'Attività 4.3 Incontri di sostegno al Raphael Café ATTRAVERSO la concessione di finanziamenti per l'acquisto di un pulmino utile agli spostamenti delle derrate alimentari e del vestiario distribuito nel quartiere di Raphaelöase.

- Le **Franziskanerinnen di Thuine**, Suore Francescane di vita attiva, la cui vocazione principale è la condivisione della propria vita con quella dei poveri, spendendosi nella quotidianità in case di riposo, ospedali, etc.

Le Franziskanerinnen di Thuine sostengono il progetto SUPPORTANDO l'Attività 3.1 Definizione dei percorsi di inclusione, l'Attività 3.2 Attività di sviluppo delle capacità personali e delle autonomie e l'AZIONE 4 Incremento delle attività di reinserimento sociale in sinergia con le realtà associative del territorio ATTRAVERSO la messa a disposizione delle risorse umane che collaborano nella gestione delle attività di sostegno e di supporto di acquisizione delle autonomie dei senza fissa dimora e delle persone in condizione di fragilità del territorio che beneficiano dei progetti Unità di strada, Banco alimentare e Raphael Café.

- La **Parrocchia di Saint Raphael**, sotto la cui circoscrizione rientra la Casa Famiglia dell'Ente e la cui collaborazione con l'Ente proponente il progetto è attiva fin dal suo arrivo.

La Parrocchia di Saint Raphael sostiene il progetto SUPPORTANDO l'AZIONE 2. Accoglienza residenziale all'interno della struttura Casa Famiglia, l'Attività 4.2 Banco Alimentare nel quartiere di Raphaeloase in collaborazione con la Parrocchia di Saint Raphael, l'Attività 4.3 Incontri di sostegno al Raphael Café e l'Attività 4.4 Incontri di analisi dell'intervento e coordinamento con le associazioni del territorio ATTRAVERSO la messa a disposizione della struttura in cui è allestito il banco alimentare e della struttura Raphael Café e delle risorse umane che aiutano gli operatori dell'ente nella distribuzione dei pasti e negli incontri di sostegno relazionale.

- **L'Apostleship of the Sea (AOS)**, missione cattolica Stella Maris, fondata in Scozia nel XX secolo, fornisce supporto ai lavoratori marittimi attraverso i cappellani nei porti di tutti i continenti del mondo. AOS offre assistenza pratica e pastorale a tutti i marittimi, indipendentemente dalla nazionalità, dal credo o dalla razza.

L'Apostleship of the Sea sostiene il progetto SUPPORTANDO l'AZIONE 5. Attività di promozione dello sviluppo umano dei lavoratori marittimi ATTRAVERSO la condivisione di buone prassi ed esperienze pluriennali nel campo del sostegno dei lavoratori marittimi e la messa a disposizione delle risorse umane che incontrano sulle navi i marinai in difficoltà.

### Paesi Bassi

Le aree di attuazione del progetto sono tutte situate nella provincia del Brabante Settentrionale, che ha una popolazione di circa 2.626.210 abitanti. Capoluogo di provincia è la città di 's-Hertogenbosch, con una popolazione di 157.486 abitanti, mentre il comune di Boxtel è un centro minore di circa 32.973 abitanti.

Sebbene la regione di attuazione del progetto sia la più ricca dei Paesi Bassi, l'11,4% della popolazione è a rischio povertà o esclusione sociale, il che significa circa 292.182 persone, mentre il 4,8% della popolazione vive sotto la soglia della povertà, una povertà che si esprime con scarse risorse finanziarie, esclusione sociale, problemi di salute e accesso limitato all'istruzione. Proiettando i dati nazionali sulle popolazioni di Boxtel e di 's-Hertogenbosch, si possono stimare all'incirca 22.000 persone che vivono in questa condizione di fragilità.

Nel novero delle persone che vivono sotto la soglia della povertà troviamo anche i senza fissa dimora, il cui numero, agli inizi del 2022, anno in cui risale l'ultimo studio ufficiale, si aggirava intorno ai 26.600. Otto su 10 sono uomini e circa il 40% di loro è costituito da extracomunitari. Su proiezione di dati nazionali, il numero di senza fissa dimora a Boxtel e a 's-Hertogenbosch si presume aggirarsi attorno a 3.000.

Nei **Paesi Bassi**, per la realizzazione del progetto, l'Ente proponente il progetto collabora con:

- **Contour de Twern**, associazione privata che rappresenta i servizi sociali nella città di Boxtel con cui la collaborazione è ormai consolidata e la Parrocchia di Boxtel.

Contour de Twern e la Parrocchia di Boxtel sostengono il progetto SUPPORTANDO l'Attività 3.1 Raccolta e valutazione delle richieste di accoglienza nella struttura dell'Ente ATTRAVERSO la messa a disposizione delle proprie competenze e servizi nell'ambito sociale, facendo pervenire segnalazioni di casi particolari di adulti e famiglie svantaggiate in cui è richiesta assistenza, supporto e accoglienza.

- Il **Banco Alimentare di Boxtel**, un'associazione di volontari che segue le direttive della rete nazionale Banco Alimentare ma si organizza autonomamente nel raccogliere, stoccare e distribuire derrate alimentari e che lavora attivamente con il comune di Boxtel.  
Il Banco Alimentare di Boxtel sostiene il progetto SUPPORTANDO l'Attività 4.2 Gestione delle derrate alimentari in collaborazione con il Banco Alimentare ATTRAVERSO la messa a disposizione della struttura e delle risorse umane necessarie per la distribuzione delle derrate alimentari alle famiglie e persone in stato di povertà.
- L'**Associazione Stichting Loods**, ha sede nella città di 's-Hertogenbosch, gestisce un centro diurno nel quale propone attività ergoterapiche ed occupazionali a circa 130 adulti in forte situazione di disagio, la maggior parte dei quali senza fissa dimora, ex carcerati e/o ex tossicodipendenti. In particolare le attività proposte riguardano la cura e la pulizia di aree verdi, come parchi e giardini pubblici ma anche esterni di abitazioni private, laboratori artistici, una ciclo-officina nella quale vengono riparate e fabbricate biciclette e un negozio dell'usato.  
L'Associazione Stichting Loods sostiene il progetto SUPPORTANDO l'Attività 4.1 Attività ergoterapiche previste da Stichting Loods, l'Attività 5.1 Incontri di coordinamento e sensibilizzazione con le associazioni del territorio e l'Attività 5.3 Partecipazione ai tavoli istituzionali sul sociale ATTRAVERSO la messa a disposizione di ambienti ed esperienza per la realizzazione delle attività di reinserimento ed ergoterapiche proposte agli adulti accolti dall'Ente proponente il progetto e per l'organizzazione di tavole di discussione e sensibilizzazione fra più enti coinvolti nell'ambito sociale con lo scopo di far avvicinare la cittadinanza al disagio adulto e all'emarginazione sociale.
- L'**Associazione Vincentiusvereniging**, facente parte della federazione internazionale "San Vincenzo De Paoli", è un'associazione cattolica ma laica che opera generalmente nelle parrocchie e ha come scopo principale quello di aiutare le persone più sfortunate: i poveri, gli ammalati, gli stranieri, gli ex carcerati, gli anziani soli, sia dal punto di vista materiale-finanziario che da quello morale-culturale. L'associazione è presente a Boxtel dai primi anni Ottanta e gestisce un punto di raccolta di abiti usati ed un negozio in cui rivende a basso costo il vestiario o lo regala alle famiglie ritenute bisognose.  
L'Associazione Vincentiusvereniging sostiene il progetto SUPPORTANDO l'Attività 4.3 Attività in collaborazione con l'associazione Vincentiusvereniging, l'Attività 5.1 Incontri di coordinamento e sensibilizzazione con le associazioni del territorio e l'Attività 5.3 Partecipazione ai tavoli istituzionali sul sociale ATTRAVERSO la messa a disposizione di risorse umane e della propria rete per facilitare l'incontro con persone fragili in situazione di privazione economica e materiale per valutarne eventuali bisogni e ATTRAVERSO la messa a disposizione della struttura adibita a negozio dell'usato e la messa a disposizione dell'esperienza nel campo del disagio adulto per la condivisione di buone pratiche con le altre associazioni del territorio rispetto alla sensibilizzazione della cittadinanza locale e rispetto all'organizzazione di percorsi di reinserimento sociale.
- La **Straatpastoraat**, associazione di volontariato presente a Boxtel dal 1996 che opera attraverso l'unità di strada, dove i volontari si recano ogni giorno nelle strade della città di Boxtel e nel dormitorio comunale cercando di incontrare i senza fissa dimora, molti dei quali con disturbi psichiatrici o dipendenti da sostanze, e offrendo loro ascolto e assistenza psicologica.  
La Straatpastoraat sostiene il progetto SUPPORTANDO l'Attività 3.1 Raccolta e valutazione delle richieste di accoglienza nella struttura dell'Ente, l'Attività 4.5 Attività in collaborazione con l'associazione Straatpastoraat, l'Attività 5.1 Incontri di coordinamento e sensibilizzazione con le associazioni del territorio e l'Attività 5.3 Partecipazione ai tavoli istituzionali sul sociale ATTRAVERSO la messa a disposizione dell'esperienza e della rete creata negli anni nell'ambito del disagio adulto, facendo pervenire segnalazioni di casi particolari di richieste di accoglienza di homeless che non possono essere inseriti in altri programmi assistenziali e di adulti che stanno per terminare il periodo di detenzione e non possiedono una casa, un lavoro o una famiglia a cui chiedere aiuto una volta usciti dal carcere e ATTRAVERSO la

messa a disposizione della struttura e delle risorse umane per permettere l'attività di accoglienza e supporto materiale e psicologico alle persone in difficoltà e attraverso la propria esperienza nell'organizzazione di attività di sensibilizzazione rispetto al disagio adulto sul territorio in coordinazione con altre associazioni.

- **L'Associazione Voedseltuïn – il Giardino del Cibo** – nata a Boxtel nel 2015, che attraverso un giardino sociale propone attività di lavorazione dei terreni che ha a disposizione e produzione di beni alimentari nelle quali impiegare persone in stato di disagio. Frutta e verdura prodotte sono donate al Banco Alimentare e alla Casa Famiglia dell'Ente proponente il progetto. L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII partecipa alle attività coinvolgendo anche le persone accolte in maniera residenziale. L'Associazione Voedseltuïn sostiene il progetto SUPPORTANDO l'Attività 4.4 Attività in collaborazione con l'associazione Voedseltuïn, l'Attività 5.1 Incontri di coordinamento e sensibilizzazione con le associazioni del territorio e l'Attività 5.3 Partecipazione ai tavoli istituzionali sul sociale ATTRAVERSO la messa a disposizione delle proprie strutture entro le quali si svolgono attività di reinserimento sociale che coinvolgono ex detenuti che scontano la pena alternativa, attraverso la fornitura di frutta e verdura provenienti dalla lavorazione dei terreni e attraverso la propria esperienza nell'organizzazione di attività di sensibilizzazione rispetto al disagio adulto sul territorio in coordinazione con altre associazioni.

### **OBIETTIVO DEL PROGETTO**

**Obiettivo generale del progetto:** Promuovere e realizzare interventi mirati alla costruzione di una società maggiormente equa ed inclusiva nei territori di Brema e Boxtel, con l'attivazione di percorsi di sostegno e reinserimento sociale a favore di 1202 adulti e di 380 nuclei familiari in situazione di povertà e marginalità, attraverso interventi che mirino a ridurre le disparità e arginare le disuguaglianze sociali.

#### **Obiettivi specifici:**

- in GERMANIA, a Brema: Supportare il reinserimento sociale di 280 famiglie e 552 persone in situazione di disagio, povertà e a rischio marginalità del territorio di Brema, tramite l'accoglienza su base residenziale e il sostegno alle attività della Comunità di Sant'Egidio e della Parrocchia Saint Raphael, nonché diminuire l'isolamento e la marginalità sociale di circa 500 marinai che attraccano annualmente nei porti della città, attraverso interventi di sostegno alla persona, psicologici e materiali.
- nei PAESI BASSI, a Boxtel: Promuovere e sostenere l'inclusione sociale di 150 adulti e 100 nuclei familiari che vivono in condizione di emarginazione nel territorio di Boxtel, nonché ridurre gli effetti della condizione di fragilità e povertà in cui riversano, attraverso l'accoglienza residenziale, l'implementazione di attività ergoterapiche e di sviluppo delle autonomie e di interventi di supporto materiale e relazionale, in collaborazione con le associazioni del territorio.

### **RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

I volontari della sede, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

#### Germania

- Supporta nell'accoglienza di nuove persone in struttura
- Accompagna gli accolti sul territorio e nelle attività quotidiane
- Supporto ai minori figli di madri che devono ricorrere a brevi ricoveri psichiatrici
- Creazione momenti di socializzazione e ludico-ricreativi
- Organizzazione e partecipazione all'Unità di Strada
- Gestione Banco Alimentare
- Partecipazione a riunioni di equipe
- Supporto relazionale ai marinai del Club dei Marinai a Brake

- Monitoraggio del rispetto dei Diritti Umani

#### Paesi Bassi

- Supporto degli adulti assistiti dalla Straatpastoraat e delle famiglie seguite dal Banco Alimentare
- Partecipazione alle riunioni di equipe
- Gestione schede personali utenti
- Facilitazione inserimento nuove persone nella struttura
- Affiancamento e accompagnamento persone accolte nella struttura nella quotidianità e nelle attività ergoterapiche
- In collaborazione con diverse associazioni:
  - o Accompagnamento nelle attività del centro diurno (cura aree verdi, manutenzione strade pubbliche, ciclo officina)
  - o Reperimento vestiti usati e stoccaggio
  - o Accompagnamenti detenuti e accolti nelle attività del giardino alimentare
  - o Accompagnamento nel sostegno psicologico e materiale delle persone in difficoltà
- Monitoraggio del rispetto dei Diritti Umani

Per approfondire le attività consultare il punto 5.3 del progetto completo.

#### **POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO**

| Codice Sede | Nome Sede             | Paese       | Città            | Indirizzo                   | Posti disponibili    |            |                      |
|-------------|-----------------------|-------------|------------------|-----------------------------|----------------------|------------|----------------------|
|             |                       |             |                  |                             | Con vitto e alloggio | Solo vitto | Né vitto né alloggio |
| 174178      | MUTTER DER ARMEN      | GERMANIA    | BREMEN           | GODEHARDSTR, 25             | 2                    | 0          | 0                    |
| 174229      | SAN MICHELE ARCANGELO | PAESI BASSI | LIEMPED - BOXTEL | OUDE RIJKSWEG - LIEMPDE, 10 | 2                    | 0          | 0                    |

#### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI**

*Ore di servizio alla settimana: 25*

*Giorni di servizio alla settimana: 5*

- *Numero di mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri*

Il progetto **“CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE - LA NOSTRA EUROPA 2025”** richiede ai volontari il servizio all'estero per un periodo di 10-11 mesi.

L'espatrio è previsto dopo circa un mese dall'avvio del progetto.

La possibilità di ulteriori rientri in Italia potrà essere presa in considerazione al verificarsi di una o più dei seguenti avvenimenti:

- problemi legati al progetto (valutazione straordinaria dell'andamento del progetto);
- problemi disciplinari (verifica straordinaria dell'andamento del servizio del volontario);
- problemi legati al visto di permanenza nella sede estera;
- motivi familiari e/o di salute.

In qualunque situazione il rientro sarà concordato tra il volontario, il personale di riferimento e la struttura di gestione del Servizio Civile.

Nel complesso sono previsti 2 periodi di permanenza in Italia:

- 1- prima dell'espatrio della durata di circa 1 mese;
- 2- durante l'ultimo mese di servizio della durata di 1 settimana circa per il momento di verifica e valutazione finale del progetto.

Tempi di realizzazione del progetto:

- avvio del servizio civile;
- formazione generale e specifica dei Caschi Bianchi (primo mese);
- periodo formativo propedeutico alla partenza all'estero presso la sede di appoggio o una struttura dell'Ente ad essa collegata (primo mese);
- partenza per il paese estero di destinazione all'inizio del 2° mese di servizio;
- rientro in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

➤ *Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana*

E' garantita la possibilità per i giovani volontari di comunicare con la sede centrale di gestione dell'ente in Italia attraverso i seguenti mezzi di comunicazione: e-mail ([caschibianchi@apg23.org](mailto:caschibianchi@apg23.org)), telefono (+39.0541.972477), fax (+39.0541.972466), telegram e videoconferenze.

I volontari sono inoltre invitati a dotarsi di una scheda telefonica per cellulari così da poter garantire la comunicazione con la sede dell'Ente in Italia e con i familiari, anche in caso di allontanamento del volontario dalla sede di attuazione del progetto.

Gli Enti prevedono inoltre una figura di tutoraggio in Italia che i volontari incontreranno in sede di formazione e che farà da riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'estero.

La comunicazione tra la sede dell'Ente in Italia e le sedi di attuazione del progetto avviene regolarmente. Nell'eventualità in cui nella sede estera si verificano situazioni di particolare disagio o di rischio le comunicazioni verranno intensificate di conseguenza.

➤ *Eventuali particolari condizioni ed obblighi*

Viste le caratteristiche del progetto e dell'Ente, **durante il servizio ai volontari viene richiesto:**

- di rispettare usi e costumi locali;
- di mantenere un comportamento ed uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari ed i beneficiari; in particolare è vietato l'uso di stupefacenti, la cui vendita è spesso collegata a gruppi criminali, oltre che essere vietata dalle leggi del Paese. Si chiede un uso limitato di alcool, soprattutto in alcuni contesti educativi;
- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- disponibilità ad impegni durante il fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile della sicurezza dell'Ente ed in generale dai referenti dell'Associazione e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei Diritti Umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate dal progetto durante i periodi di permanenza in Italia;
- disponibilità a scrivere almeno tre articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito Antenne di Pace, portale della Rete Caschi Bianchi;
- di usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i periodi di chiusura delle progettualità;
- disponibilità a partecipare a moduli di formazione comunitaria e residenziali: prima della partenza per l'estero, e durante il servizio;

- disponibilità a partecipare ad un momento di verifica e valutazione del progetto nell'ultimo mese di servizio presso la sede di gestione del Servizio Civile o in una delle sedi indicate anche per le formazioni in Italia;
- di mantenere uno stile di vita sobrio anche in formazione in Italia.

Si ritiene utile precisare, inoltre, che l'operatore volontario ha l'obbligo di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente **anche al di fuori del mero orario di servizio; ai volontari pertanto viene richiesto:**

- disponibilità ad apprendere la lingua del paese dove è ubicata la sede prescelta ed eventualmente a frequentare corsi di lingua;
- di rispettare le indicazioni del personale dell'Ente per quanto riguarda stile di condotta e comportamento, rispetto dei luoghi e dei costumi locali, luoghi di frequentazione, uso e consumo di alcolici o altre sostanze psicotrope e relazioni. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto o che in qualche modo abbiano ricaduta negativa sullo stesso;
- di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente per quanto concerne la produzione di contenuti informativi a qualsiasi titolo prodotti dal volontario e pubblicati su siti, blog, social personali;
- di attenersi alle disposizioni del Responsabile della sicurezza ed in generale del personale dell'Ente, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto, avendo cura in particolare di comunicare qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto e di rispettare gli orari di rientro impartiti dal personale dell'Ente in loco;
- di concordare con i referenti in loco e/o con la Struttura di Gestione del SCU dell'Ente viaggi di andata e ritorno in Italia/Paese di destinazione anche qualora non previsti nella programmazione iniziale;
- la disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari: come descritto, infatti, nel punto 7), i volontari saranno alloggiati presso le strutture dell'ente, ovvero in realtà di accoglienza che cercano di favorire una dimensione familiare e comunitaria per quanti vi sono accolti. Non si tratta di un aspetto meramente logistico, in quanto lo stile di intervento dell'ente si basa appunto sulla creazione di spazi di condivisione e di relazioni di prossimità con la popolazione locale. Pertanto è fondamentale il rispetto dello stile educativo delle strutture e la disponibilità a sperimentarne la dimensione comunitaria;
- Di segnalare al personale dell'ente eventuali problematiche psico-fisiche, senza attendere che queste raggiungano livelli di rischio gravi. Questo avverrà sempre nel rispetto della privacy del singolo, al fine di garantirne la sicurezza, in considerazione delle carenze sanitarie del contesto in cui viene prestato servizio e delle possibili ricadute che tali problematiche possono avere sui destinatari stessi del progetto.

In aggiunta alle festività riconosciute, non sono da segnalare giorni di particolare chiusura delle sedi a progetto.

➤ *Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari (piano di sicurezza)*

- **Salute:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in territori in cui il contesto sanitario non è eccessivamente qualificato e le condizioni igieniche non sono sempre ottimali, in particolare a contatto con contesti di disagio.

- **Comunicazioni:** le comunicazioni con l'Italia possono risultare difficili, in casi sporadici, in seguito a problemi di funzionalità delle linee telefoniche, spesso a causa di fattori climatici.

- **Privacy:** nella quasi totalità delle strutture esistenti, si condividono gli spazi (camera, bagno ecc.) con altre persone (persone accolte, altri volontari, personale dell'Associazione, ecc.), è spesso difficile riuscire a raggiungere condizioni di perfetta tranquillità.

- **Stile di vita:** essenzialità e sobrietà sono le prerogative del modo di vivere del personale dell'associazione. La coerenza con questi valori è, secondo lo stile di vita ed il pensiero dell'Associazione, una via di vicinanza e di condivisione con le persone più povere che si incontrano e un modo per mettersi in ascolto del contesto in cui si vive. Non significa vivere privandosi del soddisfacimento dei bisogni basilari, bensì del superfluo.

In particolare si richiede sobrietà per quanto riguarda l'uso di alcool, soprattutto per i volontari che prestano servizio in comunità terapeutiche, pronte accoglienze per minori e adulti che provengono dalla strada e che quindi potrebbe essere usuari di sostanze e alcool. Parlare di sobrietà implica un'attenzione maggiore alla gestione del tempo libero (soprattutto per quanto riguarda i viaggi).

- **Contesto:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con presenza di microcriminalità e violenza. Questo può comportare la necessità di rispettare orari per il rientro la sera e di evitare certe zone della città o del Paese particolarmente pericolosi. Inoltre condizioni climatiche particolarmente avverse possono, in certe situazioni, ostacolare e ridurre temporaneamente le attività previste dal progetto.

- **Relazioni:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente nuova per loro e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi. Il disagio può derivare: dalla non conoscenza della lingua straniera, dalla necessità di interagire con una cultura diversa e a volte difficile da comprendere, dalla difficoltà di lavoro con gruppi di destinatari specifici. Queste difficoltà di tipo relazionale/comunicativo possono essere mitigate dalla presenza di operatori locali che parlano italiano e che possono fungere da mediatori tra le diverse culture e i diversi ruoli. Altra difficoltà può essere quella di dover mantenere un ruolo educativo, che presuppone un equilibrio tra empatia con i destinatari del progetto e nello stesso tempo una giusta distanza.

#### CRITERI DI SELEZIONE

[https://serviziocivile.apg23.org/srecsel\\_apg23/](https://serviziocivile.apg23.org/srecsel_apg23/)

#### EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Nessuno

#### CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Attestato Specifico rilasciato da ente terzo

#### FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione generale per i progetti di servizio civile universale all'estero sarà erogata entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto, per un totale di 36 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 25 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

#### Contenuti della formazione generale:

##### 1. Valori e identità del SCU

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Universale
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

##### 2 "La cittadinanza attiva"

- 2.1 La formazione civica

- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.2.1 Cittadinanza Digitale
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

### 3 Il giovane volontario nel sistema del servizio civile universale

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'integrazione del team
- 3.4 L'organizzazione del servizio civile universale e le sue figure
- 3.5 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile universale
- 3.6 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### *1) Contenuti della formazione specifica pre-espatrio*

#### **La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto**

L'intervento del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – LA NOSTRA EUROPA 2025" si fonda sulla condivisione diretta, ovvero sulla costruzione di una relazione basata sulla reciprocità e sulla fiducia, relazione che legittima qualsiasi intervento a favore della promozione dei Diritti Umani che interessano i destinatari dell'intervento. In questo modulo verranno quindi trattati i fondamenti teorici utili all'instaurazione di questo tipo di relazione, che ha una forte dimensione educativa:

- Le principali fasi nella costruzione di relazioni educative
- Il ruolo del volontario nella costruzione di relazioni reciproche
- Ascolto ed empatia, gestione della rabbia e dell'aggressività
- Il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative
- Tecniche per la gestione dello stress e della frustrazione generata dal gap tra aspettative e impatto con la realtà
- La relazione con la leadership
- La relazione con i destinatari del progetto

#### **Contesto socio-economico e politico dell'Europa**

Questo modulo focalizza l'attenzione sugli assetti geopolitici che caratterizzano i Paesi a progetto, con uno sguardo che si allarga agli assetti mondiali, alla luce delle interdipendenze legate alla globalizzazione. Riteniamo fondamentale infatti che il casco bianco assuma una prospettiva "glocale", con uno sguardo pronto a cogliere i molteplici legami che i contesti specifici del progetto sviluppano con la dimensione mondiale.

Il modulo in particolare approfondirà:

- I principali assetti geopolitici, economici e sociali nell'area in cui è inserito il progetto;
- Descrizione dei contesti socio-economici e politici dei Paesi in cui si sviluppa il progetto;
- Approfondimento sui conflitti dei territori in cui il progetto si sviluppa e sulle modalità di intervento attuate.

#### **Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile**

Il modulo offre ai volontari una puntuale informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, con particolare attenzione alle misure di prevenzione e di emergenza.

- Riferimento alla normativa sulla sicurezza in loco;
- Informativa dei rischi connessi all'ambiente di servizio e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
- Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea;

## **Il Casco Bianco**

Il presente modulo, utile a collocare il servizio prestato dai Caschi Bianchi, cerca di approfondire prima della partenza lo stile di intervento del casco bianco, mettendo in evidenza la dimensione della nonviolenza e la coerenza rispetto alle finalità del progetto. Tale modulo verrà integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD). Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti:

- Approfondimento dell'evoluzione e le caratteristiche della figura del Casco Bianco: il mandato, i compiti, il modello di Servizio Civile Caschi Bianchi condiviso dall'omonima rete di enti;
- Stile di presenza dei CB all'estero: la dimensione di gruppo, il rispetto delle persone e del contesto di servizio, la coerenza rispetto alle finalità;
- Strumenti per la conoscenza della realtà in cui si va ad operare.
- Presentazione del piano di sicurezza dell'ente e delle misure di prevenzione dei rischi (che verrà approfondito in loco in un modulo specifico).

## **La funzione di antenna**

Caratteristica fondamentale dell'operatività del Casco Bianco è la "funzione di antenna", secondo la quale ad ogni volontario spetta il compito di produrre informazione dal basso rispetto alle situazioni dove opera al fine di informare e sensibilizzare un "bacino di attenzione", definito prima dell'espatrio, e di dare voce a storie di ingiustizia, violazione dei Diritti Umani e costruzione della pace. Tale bacino si sostanzia nella propria comunità inviante (città, quartiere gruppi di appartenenza...), mentre le storie e le voci a cui dare risonanza consistono in ciò che il Casco Bianco incontra durante il suo anno di servizio civile all'estero, per le quali si fa "ponte".

Il percorso legato ad Antenne di Pace si articola in due moduli:

### **1. Modulo introduttivo sull'informazione e sul comunicare violazioni e conflitti:**

- il mondo/mercato dell'informazione, attori dell'informazione;
- il legame fra conflitto ed informazione: caratteristiche, potenzialità e limiti;
- analisi ed approfondimento di testi;
- sensibilizzazione sul territorio d'origine: sviluppo di un "bacino d'attenzione";
- utilizzo e peculiarità di strumenti e canali di comunicazione (video, immagini, audio, post, stories, articoli, graphic novel, podcast, etc);
- la privacy delle vittime nell'era dei social;
- l'uso dei media e dei social ad uso propagandistico.

### **2. Il ruolo di "Antenna di Pace":**

- la comunicazione nonviolenta applicata all'informazione, scopi e strumenti;
- giornalismo di guerra e giornalismo di pace;
- il reciproco adattamento creativo di Danilo Dolci: comunicazione VS trasmissione di contenuti;
- laboratorio di scrittura ed immedesimazione;
- nascita, evoluzione ed obiettivi del progetto di rete "Antenne di Pace".

## **I Diritti Umani**

In questo modulo verranno presentati ed approfonditi alcuni strumenti di osservazione e monitoraggio dei Diritti Umani nel contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto, nonché strumenti e tecniche di tutela dei Diritti Umani.

Si approfondiranno in particolare:

- Gli elementi di riferimento teorici rispetto ai Diritti Umani, del quadro normativo internazionale di riferimento, degli organismi e degli strumenti di tutela;
- Strumenti di osservazione, monitoraggio e tutela dei Diritti Umani;
- Parte laboratoriale di analisi dei diritti violati nell'area nel contesto paese in cui si sviluppa il progetto.

## **Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali**

Il teatro dell'oppresso è una tecnica teatrale che favorisce il cambiamento sociale tramite la coscientizzazione degli attori e degli spettatori. È una metodologia formativa che può essere utilizzata sia nelle attività educative, sia nelle attività ludico ricreative. Inoltre è utile per analizzare e trasformare le situazioni conflittuali che caratterizzano il contesto e coinvolgono direttamente i destinatari. In particolare verranno affrontati i seguenti temi:

- La demecanizzazione, concetto, tecniche e loro applicazione;
- I ruoli definiti: l'oppresso, l'oppressore, le figure vicine, il giolli;
- La tecnica del Teatro-forum e il teatro immagine;
- Analisi di situazioni di oppressione e sperimentazione di possibili soluzioni attraverso l'uso delle tecniche presentate.

## **Il conflitto – training e approfondimento**

Il progetto “Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – LA NOSTRA EUROPA 2025” si sviluppa all'interno di contesti attraversati da conflitti sociali, economici e politici, di cui i destinatari dei progetti sono spesso parte. Pertanto, il progetto, attraverso le azioni specifiche e la costruzione di relazioni basate sul dialogo e la mediazione, cerca di favorire processi di prevenzione e trasformazione dei conflitti, interpersonali e sociali.

Verrà quindi approfondito il conflitto, i suoi elementi fondamentali, l'approccio personale di ciascuno alle situazioni conflittuali. Si sperimenterà attraverso dinamiche e simulazioni la sua trasformazione nonviolenta in relazione a tipiche situazioni conflittuali riscontrabili nei territori di destinazione. In relazione a tali situazioni verrà affrontato:

- Elementi fondamentali del conflitto:
  - a) Conflitti a più livelli: macro, meso, micro;
  - b) Violenza, forza, aggressività;
  - c) L'escalation della violenza;
- Individuazione di strumenti e strategie di gestione nonviolenta dei conflitti;
- Il conflitto interpersonale e all'interno del gruppo di lavoro.

## **La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti**

Il modulo approfondisce la nonviolenza come fondamento di qualsiasi intervento per la trasformazione del conflitto. Si tratta quindi di approfondire la metodologia che caratterizza tutte le azioni e attività a progetto. In particolare si affronteranno i seguenti temi:

- Elementi essenziali di spiritualità della nonviolenza;
- Esperienze di interventi nonviolenti in zone di conflitto;
- Violenza strutturale e violenza diretta, e approfondimento sul conflitto secondo il metodo Transcend;
- Tecniche di mediazione nonviolenta e di trasformazione nonviolenta dei conflitti;
- Il metodo transcend e la trasformazione nonviolenta dei conflitti;
- I Caschi Bianchi e la nonviolenza.

## **Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero**

I contenuti del presente modulo sono funzionali all'acquisizione di competenze utili a relazionarsi in maniera positiva con le differenti realtà culturali nei contesti in cui si opera. Tale modulo viene integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD) per poter riflettere poi sulle criticità nella relazione interculturale, partendo dalle prime esperienze concrete dei volontari.

- Acquisizione di competenze utili a relazionarsi positivamente con le differenti realtà culturali;
- Approfondimento dei concetti di individuo, altro, giudizio e pregiudizio;
- Confronto su pregiudizi e difficoltà nell'incontro con la cultura locale;
- Rilettura dell'esperienza da un punto di vista interculturale.

## 2) *Contenuti della formazione specifica in loco*

### **L'ente e il suo intervento nel progetto estero**

Il modulo approfondisce il modello di intervento dell'ente all'estero in relazione al progetto, con particolare attenzione a quella che sarà la collocazione del volontario in quel contesto. Questa parte prevede la visita delle progettualità e l'approfondimento di queste tematiche:

- Storia della presenza dell'ente in loco, mission, attività, stile di presenza;
- Progetto e modalità di intervento;
- Attività e ruolo del casco bianco nel progetto specifico.

### **Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – LA NOSTRA EUROPA 2025"**

All'arrivo dei volontari all'estero, con il seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il Piano di sicurezza dell'ente per ciascun paese a progetto, con un'attenzione particolare alla descrizione dei rischi alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con lo stile di presenza dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto madre Caschi Bianchi. Di seguito i contenuti:

- Presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare:
  - a. Dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di ordine pubblico e ambientali);
  - b. Delle misure per prevenire i rischi e per affrontare le emergenze;
  - c. Dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei contatti utili;
  - d. Utilizzo e funzionamento della strumentazione relativa alla sicurezza;
- Indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socio-economico e politico in cui si realizza il progetto.

### **Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – LA NOSTRA EUROPA 2025"**

- Ripresa degli obiettivi e delle attività previste dal progetto;
- Approfondimento di eventuali criticità e dei bisogni formativi riportati dai volontari e legati alle attività specifiche del progetto;
- Verifica dell'andamento del servizio;
- Approfondimento sulle attività di sensibilizzazione e di monitoraggio dei Diritti Umani;
- Riprogettazione in itinere.

## 3) *Contenuti della FAD tra 4° e 9° mese*

### **Ruolo del volontario nel progetto specifico**

- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento;
- La relazione con i destinatari del progetto;
- Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul come si fanno le cose.

### **Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero**

- Le cornici culturali che condizionano le interpretazioni di un contesto complesso;
- Analisi dei condizionamenti culturali a partire dalle esperienze concrete dei volontari;
- L'ascolto attivo come strumento per superare i pregiudizi culturali e comprendere la complessità del contesto.

## **Approfondimento UPR**

Uno strumento significativo attraverso cui le associazioni si fanno promotori della difesa dei Diritti Umani all'interno dello Human Right Council è la partecipazione alla Revisione Periodica Universale (UPR). I Caschi Bianchi, infatti, collaboreranno con l'ente nella stesura degli UPR.

Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti:

- Cos'è l'Universal Periodic Review e come funziona;
- Come l'esperienza diretta di condivisione nei paesi del mondo in cui si è presenti qualifica l'UPR;
- Approfondimento e confronto sugli strumenti per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani e per la ricaduta in loco dei contenuti e delle indicazioni del rapporto
- Dalla condivisione diretta alla promozione dei Diritti Umani.

#### **La figura del casco bianco nel progetto specifico**

- Analisi e approfondimento delle conflittualità presenti nel territorio;
- Approccio del Casco Bianco rispetto ai conflitti meso e micro, a partire dal mandato del Casco Bianco;
- Buone prassi per la gestione dei conflitti.